ALTO ADIGE

Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092

Data: 27/07/2022 | Pagina: 23

Categoria: Si Parla di Noi AFI IPL- Paper Locale



Sindacati, tensioni su provinciali e scuola

Le categorie. Trattative in salita sui rinnovi contrattuali: chieste maggiori risorse

BOLZANO. Lavoro, contratti da rinnovare e tutela dei lavoratori. Oggi, in consiglio provinciale, prende il via la discussione in aula sul bilancio di assestamento e, per questo, la Sgb/Cisi Funzione Pubblica chiede con forza «che nella legge di assestamento del bilancio si trovino risorse economiche ulteriori, visto che il finanziamento ad oggi previsto non è assolutamente sufficiente». Una richiesta a cui il segretario, Claudio Scrinzi, arriva dopo aver fornito numeri che fotografano la difficile situazione dei circa 40 mila dipendenti pubblici altoatesini. «In Alto Adige – scrive l'inflazione tocca il 9,7 per cento e dalla rilevazione effettuata da parte dell'Afi Ipl le dimissioni volontarie delle persone con un lavoro a tempo determina-

to si stanno diffondendo». Un fenomeno che ha molte cause, alcune ancora da analizzare, e che «colpisce anche settori già in sofferenza come la sanità e il sociale e questo come conseguenza del carico lavorativo che questo personale sta sopportando dall'inizio della pandemia. Tutte le amministrazioni pubbliche – prose-gue Scrinzi – fanno fatica a trovare personale nuovo e questo ormai indipendentemente ormai indipendentemente dall'attività lavorativa . Vi sono ovviamente settori e attivi-tà più in difficoltà. Vi sono ovviamente settori e attività più in difficoltà. L'età media dei dipendenti nella pubblica amministrazione comporterà una uscita importante dal mondo del lavoro, nei prossi-mi anni, per pensionamento. È assolutamente necessario – conclude Scrinzi – che il rin-novo del contratto di intercomparto venga adeguata-mente finanziato per adegua-re gli stipendi al caro vita della nostra provincia e per rendere



• Diversità di vedute sul rinnovo del contratto collettivo degli insegnant

più appetibile l'ingresso nel mondo del lavoro ai giovani».

Il contratto degli insegnanti C'è aria di confronto teso, se non proprio di scontro, tra la Provincia e i sindacati della scuola. Si è tenuto lunedì mattina, infatti, il secondo incontro di contrattazione per il rinnovo del Contratto collettivo Provinciale (Ccp) del persona-le docente delle scuole a carattere statale. Un momento atteso e importante, da cui, però sono emerse posizioni assai differenti. «Salutiamo positivamente l'avvio della contrattazione - sottolineano i segre tari provinciali dei sindacati della scuola Hubert Kainz (SgbCisl Schulescuola. Petra Nock (Ssg/Asgb), Stefano Fidenti (Flc/Cgil-Agb) e Alessandro Salsotto (Uil Sgk Scuola) – ma segnaliamo che le ri sorse stanziate sono insufficienti, 20 milioni di euro an-nui dal 2022 non consentono di realizzare il recupero sala-riale relativo al triennio precedente, previsto dal protocollo d'intesa siglato con la Giunta Provinciale». Secondo le organizzazioni

Secondo le organizzazioni sindacali, inoltre, «il testo proposto dalla delegazione pubblica presenta evidenti criticità, in modo particolare non è accettabile vincolare l'aumento della retribuzione professionale a possibili aumenti del carico di lavoro orario settimanale».

«L'orario di lavoro – proseguono – non è tema che possa essere discusso in modo disorganico in un accordo stralcio e gli aumenti orari proposti non sono neppure in linea con le indicazioni della Giunta, che puntavano ad avvicinare docenti della scuole professionali». Le distanze tra sindacati e Giunta provinciale sono grandi, insomma. «Chiederemo un incontro urgente alla Giunta – concludono i quattro segretari di categoria – sia per la rimodulazione dei premi di produttività, nonché per contrastare gli effetti dell'inflazione un "impazzita" di questi ultimi mesi».

ORIPRODUZIONE RISERVATA